

LA MIA FEDE È IN TE, SIGNORE, NEL TUO ESSERE ED AGIRE...! (SALMO 119)

Introduzione: Anche oggi desideriamo raccogliere delle perle dal grande scrigno del Salmo 119, una delle sintesi più interessanti e forti fra i richiami del libro dei canti d'Israele *alla Parola di Dio* (alla Legge di Dio). È un Salmo che ricorda costantemente il rapporto diretto che c'è fra la nostra relazione con Dio e la effettiva condizione della nostra anima. La linea continua che attraversa l'intero, lungo, Salmo 119 come metro di misura dello 'stato di salute' o malattia, oppure di morte della nostra anima, è la Bibbia, la Parola di Dio!

Questo XX ed ennesimo paragrafo, ognuno composto di 8 versetti, inizia con la lettera ebraica **RES** dell'alfabeto ebraico.

Confrontando anche in questo caso la nostra traduzione con l'interlineare ebraico, ci sono solo piccole integrazioni di confronto [...], ma nulla di sostanziale.

Il testo di oggi (Salmo 119:153-160) XX

RES

¹⁵³ Considera la mia afflizione e liberami; perché non ho dimenticato la tua legge.

¹⁵⁴ Difendi tu la mia causa e riscattami; dammi la vita secondo la tua parola.

¹⁵⁵ La salvezza è lontana dagli empi, perché non cercano i tuoi statuti.

¹⁵⁶ Le tue compassioni sono grandi, SIGNORE; dammi la vita secondo i tuoi giudizi.

¹⁵⁷ I miei persecutori e i miei avversari sono tanti, ma io non devio dalle tue testimonianze.

¹⁵⁸ Ho visto i traditori e ne ho provato orrore, perché non osservano la tua parola.

¹⁵⁹ Vedi come amo i tuoi precetti! SIGNORE, dammi la vita secondo la tua bontà.

¹⁶⁰ La somma della tua parola è verità; tutti i tuoi giusti giudizi durano in eterno.

Il titolo che ho dato a questa parte del Salmo è: **La mia fede è in Te (si fonda in Te) nel Tuo Essere, ed agire..!** Questo mi pare sia il messaggio di fondo, una possibile sintesi di questo paragrafo.

Nota: la maggior parte dei verbi che la N.R. mette nel salmo al presente, nell'interlineare sono al passato.

1. So che solo Tu puoi capirmi nell'afflizione e liberarmi, io sto attento alla Tua Parola!

¹⁵³ Considera la mia afflizione e liberami; perché non ho dimenticato la tua legge.

Come abbiamo ricordato altre volte ... quando chiediamo qualcosa a Dio, non stiamo dicendo che Egli non la sappia già, né Gliela stiamo ordinando e neppure mettiamo in dubbio se sappia o possa farla!

Matteo 6:32 Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose.

Ciò che facciamo nella preghiera (e credo sia anche lo spirito di questa affermazione del salmista) è dichiarare la nostra fiducia in Dio, del Quale siamo certi! Anzi, rivolgendoci a Lui affermiamo che è l'Unico affidabile, l'Unico cui rivolgere preghiera e su cui fondare la speranza! Perciò, se diciamo al Signore: "Considera la mia afflizione ... non equivale a dire: 'Signore, ma che fai mi trascuri?! Ti sei dimenticato di me?!'. Piuttosto: "Signore, non ho altri che Te, Sei l'unico affidabile, Tu conosci la mia sofferenza, mi conosci a fondo, sii Tu ad occuparti di me, a salvarmi ... io tengo gli occhi fissi su Te, sulla Tua Parola!".

Il salmista ammette la propria afflizione, non nasconde la sofferenza che sta vivendo. Ma la fede che Dio gli ha donato lo spingono a confidare nel Signore, a sperare in Lui per la liberazione o comunque per la forza per reggere, per sostenere la propria sofferenza!

Così, cerca in Dio il suo aiuto e la guida, per vivere intanto la Sua vita, la cerca nella Sua Parola!

2. Lascio a Te le mie sorti, aiutami a vivere secondo la Tua Parola!

¹⁵⁴ Difendi tu la mia causa e riscattami; dammi la vita [fammi vivere] secondo la tua parola.

Il discorso sulla sofferenza, la richiesta di soccorso del verso precedente, continua qui e si completa! Far finta di niente non fa star bene o meglio nessuno, anzi, può solo rinviare o peggiorare il problema..!

Avere coscienza che la nostra vita è nelle mani di Dio, non è – come spesso appare – una forma di rassegnazione, ma una presa di coscienza che ci protegge dall'ansia umana e spontanea per le cose della vita! Quando dobbiamo affrontare difficoltà, ostacoli, ingiustizie della vita ... scatta giustamente l'ansia se non riusciamo a gestirle, se salgono i dubbi, se ci sentiamo impotenti, inadeguati! È comprensibile, no?! Ma quando la fede che Dio dona c'è e si manifesta chiaramente, le ragioni dell'ansia diminuiscono proprio col crescere della fede in Dio!

Proprio a seguire del testo che abbiamo citato prima, a proposito del fatto che Dio sa di ciò di cui abbiamo bisogno, Gesù affronta e chiarisce senza ombra di dubbio il rapporto fra *fede* ed *ansia*!

Matteo 6:33 Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più.

³⁴ Non siate dunque in ansia per il domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. Basta a ciascun giorno il suo affanno.

Assolutamente in linea con questo principio e con questa promessa di Gesù, il salmista afferma infatti: *Difendimi tu ... fammi vivere secondo la Tua Parola*, secondo le Tue promesse, la Tua fedeltà!!!

3. Per chi non cerca la Tua Parola, non c'è salvezza, né speranza, come per gli empi!

¹⁵⁵ La salvezza è lontana dagli empi, perché non cercano i tuoi statuti.

Come spesso succede nei salmi, le affermazioni sulla sorte di coloro che temono Dio, sono seguite o precedute dal contrasto con coloro che, invece, essendo empi, increduli, senza fede (e tra l'altro insistono ad ignorare la Legge di Dio), non hanno speranza, non c'è salvezza, non c'è misericordia!

Ricordate la chiarezza di Paolo sulla colpevolezza dell'intero genere umano nella propria posizione ed atteggiamento contro Dio, nella sua lettera ai fratelli di Roma? L'apostolo, dopo aver elencato una lista di peccati commessi regolarmente dagli esseri umani senza Dio, nel capitolo 1 afferma:

Romani 1:32 Essi, pur conoscendo che secondo i decreti di Dio quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette.

Sì, la salvezza è proprio *lontana dagli empi*, non c'è speranza per chi ignora Dio, per chi rifiuta di pentirsi ed invocare il Suo perdono per i meriti di Cristo, per chi non cerca Dio nella Sua auto-rivelazione, nella Sua Parola, nella Sua Legge!

Se non prendi Dio sul serio, se non ti affidi a Lui pentito del tuo continuo peccare, se non chiedi sinceramente di godere dei benefici guadagnati per te da Cristo ... la tua condanna rimane inappellabile!!!

4. Signore, che disastro se Tu non fossi così misericordioso!? Fa che viva come vuoi Tu!

¹⁵⁶ Le tue compassioni [misericordia] sono grandi, SIGNORE; dammi la vita secondo i tuoi giudizi.

Appena osservata un'altra volta la drammatica 'scena' della condizione dell'essere umano che rifiuta Dio, rifiuta la Sua signoria e perfino il Suo essere Creatore, rifiuta la Sua Legge ... Ecco che il salmista, dopo aver ribadito la giusta condanna di tutti coloro che persistono nello stare lontani da Dio, guarda a se stesso! Così, in contrasto con ciò che aveva appena osservato sulla fine del genere umano ribelle, viene alla luce il suo privilegio di appartenere a Dio, di godere la Sua misericordia infinita!!! In queste parole leggo certo la riconoscenza del salmista, ma anche la sua grande umiltà! Ciò che si può definire 'grande' nella mia vita, Signore, è la Tua misericordia!!!

Non posso che confermare appieno: se nella mia vita si può davvero definire 'grande', è proprio ciò che non mi appartiene, che pur non meritandola mi è stata donata: la misericordia di Dio grazie ai meriti di Cristo!!!

Ogni cristiano, cosciente dell'opera sconvolgente di trasformazione compiuta nella propria persona dalla misericordia di Dio, dovrebbe poter dire con Paolo in Romani 1 che: così come le qualità invisibili di Dio sono evidenti nella Sua creazione ... così, nella mia miserabile vita, le Sue qualità (e non certo le mie!) sono evidenti nella manifestazione della Sua Grazia e misericordia!!!

Romani 1:18 L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini che soffocano la verità con l'ingiustizia; ¹⁹ poiché quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro; ²⁰ infatti le sue qualità invisibili, la sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo essendo percepite per mezzo delle opere sue; perciò essi sono inescusabili...

Non l'aveva forse detto Gesù ai Suoi?!

Matteo 5:16 Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, affinché vedano le vostre buone opere e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli.

Riconosci di essere una evidente opera di Dio?! Riconosci che Egli ti ha trasformato perché tornassi a rappresentarLo fra gli uomini perduti?! Oppure, al contrario, onestamente devi ammettere di essere nell'ipocrisia, un 'sepolcro imbiancato' che, pur modificando l'apparenza, nella sostanza puzza di morte?!

Nella parole del salmista, e quindi nella sua vita, la Sua nuova natura, il suo concreto timore di Dio, si dimostrano nel fatto che dopo aver riconosciuto la misericordia di Dio nella propria esistenza, 'reagisce' chiedendo aiuto a Dio per vivere secondo la Sua volontà! È evidente il cambiamento della natura nel Suo albero, no? È evidente perché è cambiato anche il frutto dell'albero!!!

5. Sono in tanti ad avercela con me, ma io rimango attaccato alla Tua Parola!

¹⁵⁷ I miei persecutori e i miei avversari sono tanti, ma io non devio dalle tue testimonianze.

Come nel verso 155, anche qui il Salmista non si sta facendo illusioni sulla propria vita terrena. Infatti, dopo aver riconosciuto di essere oggetto della misericordia di Dio, afferma di sapere bene che nemici ed avversari nella sua vita sono numerosi, conosce la persecuzione, ha 'confidenza con essa..! E mentre rilevo e scrivevo su questa sua 'dimestichezza' con la persecuzione, mi si è chiusa la gola stamane nel pensare ai tanti fratelli e sorelle che vivono oggi una feroce persecuzione in nazioni in cui essere diversi, essere cristiani, non è considerato tollerabile dai fanatici!!! Se il Signore non usasse con loro la stessa misericordia, se non fosse il loro rifugio e sostegno, se non si occupasse direttamente delle loro vite come ha fatto con i Suoi nel corso dei secoli, ci sarebbe davvero da deprimersi, disperarsi! Invece, il salmista reagisce affermando: nonostante questo, nonostante le ingiustizie, il moltiplicare dei miei persecutori ed avversari ... io non mi allontano dalla Tua Parola, dalla Tua volontà!

Ecco un altro criterio per riconoscere il vero cristiano dal cristiano solo apparente. Colui che davvero teme Dio e si riconosce come il risultato della Sua misericordia e della Grazia in Cristo ... anche quando le cose 'girano male', quando le circostanze sono avverse e la sofferenza domina le sue esperienze, i suoi occhi guardano 'lontano', egli continua a fidarsi di Dio e segue la Sua volontà, la Sua Parola, sapendo che l'accompagna oltre, verso l'eternità!

Invece, chi vive solo l'apparenza del cristianesimo, ne ha forse le forme ma non il contenuto ... nel suo caso, quando le circostanze sono avverse si agita, perde la pazienza ed arriva perfino ad irritarsi contro Dio per quello che sta soffrendo ... e non si chiede se dovrebbe arrabbiarsi con se stesso, essendo causa del proprio male nella propria ribellione a Dio!

Isaia 29:16 Che perversità è la vostra! Il vasaio sarà forse considerato al pari dell'argilla al punto che l'opera dica all'operaio: «Egli non mi ha fatto?» Al punto che il vaso dica del vasaio: «Non ci capisce nulla?».

Certo, Signore, non mi nascondo dietro un dito, so che tanti ce l'hanno stupidamente con Te o cercano di ignorarTi, se la sono presa con Tuo Figlio, senza cercare di capire, se la prendono anche con me ... ma va bene ... io rimango attaccato a Te, alla Tua Parola, so dove mi porterai! Lo farai con la stessa fedeltà con la quale mi hai accompagnato e sostenuto fin qui!

6. Provo disgusto per chi tradisce la Tua Legge, per chi non la osserva!

¹⁵⁸ Ho visto i traditori e ne ho provato orrore [ribezzo], perché non osservano la tua parola.

Il salmista prosegue la sua riflessione su quelli che non temono Dio, o comunque vivono lontano da Lui. Essi tradiscono la loro stessa natura di creature, se non addirittura quella di figli! Il salmista esprime disgusto per chi tradisce, per coloro che vivono in modo contrario alla Parola, alla volontà di Dio!

Anche in questo caso le possibili categorie sono due, ed ambedue colpevoli davanti a Dio:

- l'incredulo, l'empio, che non riconosce il suo Creatore e, vivendo nella ribellione alla legge di Dio, subirà in eterno la separazione da Lui, la giusta condanna:

Romani 1:32 Essi, pur conoscendo che secondo i decreti di Dio quelli che fanno tali cose sono degni di morte, non soltanto le fanno, ma anche approvano chi le commette.

- il credente, il nato di nuovo, colui che si dichiara timorato di Dio ed ha riconosciuto in Dio il proprio Padre celeste ed in Cristo il proprio Fratello speciale, Colui che ha dato la Vita per la sua salvezza! Anche a costoro può riferirsi il salmista, come coloro che tradiscono e non osservano la Parola di Dio! Anche questa condizione è triste, assurda: essi dichiarano di conoscere Dio, eppure agiscono contro di Lui e contro la Sua giusta, santa e perfetta volontà!

La cosa più grave si dimostra quando una persona che si dichiara nata di nuovo, che dica di riconoscersi oggetto dell'attenzione, della Grazia e del sostegno di Dio ... vive però contro Dio, contro il piano ed il progetto di Dio per il suo bene!

Il libro di Osea, forse uno dei più chiari a riguardo del tradimento del popolo nei confronti di Dio, usa in proposito proprio il termine **prostituzione**, l'esatto contrario di *fedeltà*! Il libro del profeta comincia con una cosa pesante da fare e che Dio chiese al profeta, per essere simbolo della profezia, rappresentazione vivente della Parola che Dio gli dava contro il popolo! Ascoltate:

Osea 1:2 Il SIGNORE cominciò a parlare a Osea e gli disse: «Va', prenditi in moglie una prostituta e genera figli di prostituzione; perché il paese si prostituisce, abbandonando il SIGNORE».

4:12 Il mio popolo consulta il suo legno, e il suo bastone gli dà il responso; poiché lo spirito della prostituzione lo svia, esso si prostituisce, allontanandosi dal suo Dio.

5:4 Le loro azioni non permettono di tornare al loro Dio; perché lo spirito di prostituzione (tradimento) è in loro, e non conoscono il SIGNORE.

9:1 Non ti rallegrare, o Israele, fino all'esultanza, come i popoli; perché ti sei prostituito, abbandonando il tuo Dio; hai amato il compenso della prostituzione su tutte le aie da frumento!

Quindi, era un argomento molto chiaro sulla leggerezza, superficialità e modo vergognoso con cui il popolo viveva il suo presunto rapporto con Dio, un modo inaccettabile per Dio, Colui che assicura la propria fedeltà, ma anche la esige!!!

Infine, Dio chiederà però conto della prostituzione, del tradimento della Sua Legge, in particolare quando questa ha prodotto la sofferenza dei Suoi figli..!

Apocalisse 19:2 perché veritieri e giusti sono i suoi giudizi. Egli ha giudicato la grande prostituta che corrompeva la terra con la sua prostituzione e ha vendicato il sangue dei suoi servi, chiedendone conto alla mano di lei».

Pensate a quanto disgusto provi nella coppia colui (o colei) che si sente tradito dal proprio coniuge, al quale assicura invece la piena fedeltà!? Spesso il Signore ha usato il matrimonio come termine di paragone per spiegare il senso del disgusto e dell'ira verso coloro che hanno usato il tradimento nei confronti Suoi, il tradimento del Suo popolo a cui Egli ha invece e sempre assicurato una completa e perfetta fedeltà!!!

7. Signore, amo la Tua Parola, fammi vivere onorando la Tua bontà!

¹⁵⁹ Vedi come amo i tuoi precetti! SIGNORE, dammi la vita [fammi vivere] secondo la tua bontà.

La posizione del salmista è in completo contrasto con quella dei traditori, per i quali egli prova disgusto! Infatti egli ama la Parola, la Legge di Dio, con tutto se stesso! Come fece Salomone, non chiede a Dio vantaggi materiali o potere per sé, ma di poter continuare a vivere secondo la bontà di Dio, onorando i benefici e la fedeltà di Dio per lui! Non chiede di vivere secondo il proprio piacere, secondo i propri desideri, il proprio discernimento, secondo le proprie speranze! Sa di essere ancora in un corpo corrotto, in una mente limitata dalla vecchia natura ... così chiede a Dio di farlo vivere secondo la Sua bontà, secondo i Suoi parametri, secondo la Sua saggezza, secondo la Sua volontà!

Mi sembra di sentire lo stesso 'tono' delle parole di Agur, la stessa preoccupazione di onorare la bontà di Dio nella propria vita, nel capitolo 30 di Proverbi. Pensate, Salomone - che ha ricevuto da Dio una speciale saggezza - cita le parole di un altro! Ascoltate:

Proverbi 30:5 Ogni parola di Dio è affinata con il fuoco. Egli è uno scudo per chi confida in lui.

⁶ Non aggiungere nulla alle sue parole, perché egli non ti rimproveri e tu sia trovato bugiardo.

⁷ Io ti ho chiesto due cose; non me le rifiutare, prima che io muoia; ⁸ allontana da me vanità e parola bugiarda; non darmi né povertà né ricchezze, cibami del pane che mi è necessario, ⁹ perché io, una volta sazio, non ti rinneghi e dica: «Chi è il SIGNORE?» oppure, diventato povero, non rubi, e profani il nome del mio Dio.

8. Tutta la Tua Parola, fin dalle fondamenta, è Verità ... i Tuoi giusti giudizi sono per sempre!

¹⁶⁰ La somma [principio] della tua parola è verità; tutti i tuoi giusti giudizi durano in eterno.

Ecco che il verso 160 corona in modo stupendo questo paragrafo! Comunque vogliamo intendere il termine 'somma' o 'principio', o 'fondamento' ... stiamo parlando dell'essenza, della sostanza, dell'insieme, del fondamento della Parola di Dio: Essa è Verità, la Verità di Dio, non il frutto di una opinione fra tante!!!

Ma chi è il Dio del salmista? Come mai tutta questa fiducia cieca in Lui? Perché la Verità vera è solo la Sua? Come mai il salmista dichiara la Parola di Dio come LA Verità?! Come mai dichiara che i giudizi di Dio non solo *sono giusti*, ma anche senza fine, eterni?! Qual'era la sua idea di Dio?!

Rispondo con le parole espresse nel libro di Giobbe. Nell'ultima parte del libro, dopo aver ascoltato il lungo e ragionevole discorso di Elihu che cercava di convincerlo col suo 'buon senso' sull'agire di Dio e nel voler spiegare a modo suo le circostanze di Giobbe (ma senza pensare che la Verità di Dio potesse dissentire, vederla diversamente, senza pensare alla 'visione del cielo'), Dio spende più di tre capitoli nel libro per rivelarsi, per mostrare il Suo Essere attraverso le Sue opere, il Suo agire...!

Così, alla fine, Giobbe ascolta meravigliato e reagisce alla Verità di Dio, un po' come il salmista, annichilito, ma anche entusiasta!

Prego che Dio produca in te lo stesso profondo senso di umiliazione, meraviglia, gratitudine e pentimento davanti alla Sua visione, come l'ha fatto con me stamane! Concludo con la lettura di questo brano:

Giobbe 40:6 Il SIGNORE allora rispose a Giobbe dalla tempesta, e disse:

⁷ «Cingiti i fianchi come un prode; ti farò delle domande e tu insegnami!

⁸ Vuoi proprio annullare il mio giudizio? Condannare me per giustificare te stesso?

⁹ Hai un braccio pari a quello di Dio, o una voce che tuoni come la sua?

¹⁰ Suvvia, adòrnati di maestà, di grandezza, rivèstiti di splendore, di magnificenza!

¹¹ Da' libero sfogo ai furori della tua ira; scruta tutti i superbi e abbassali!

¹² Scruta tutti i superbi e umiliati! Schiaccia gli empi dovunque stanno!

¹³ Seppelliscili tutti assieme nella polvere, copri di bende la loro faccia nel buio della tomba!

¹⁴ Allora, anch'io ti loderò, perché la tua destra ti avrà dato la vittoria.

Giobbe 42:1 Allora Giobbe rispose al SIGNORE e disse:

² «Io riconosco che tu puoi tutto e che nulla può impedirti di eseguire un tuo disegno.

³ Chi è colui che senza intelligenza offusca il tuo disegno? Sì, ne ho parlato; ma non lo capivo; sono cose per me troppo meravigliose e io non le conosco.

⁴ Ti prego, ascoltami, e io parlerò; ti farò delle domande e tu insegnami!

⁵ Il mio orecchio aveva sentito parlare di te ma ora l'occhio mio ti ha visto.

⁶ Perciò mi ravvedo, mi pento sulla polvere e sulla cenere».

Amen!

SALMO 119

N.	Brano / paragrafo	Alfabeto ebraico	Titolo predicazione
I	Salmo 119:1-8	ALEF	<i>Beati quelli che ...</i>
II	Salmo 119:9-16	BET	<i>Vita pura e gioia</i>
III	Salmo 119:17-24	GHIMEL	<i>Vivere della Parola</i>
IV	Salmo 119:25-32	DALET	<i>Mi fido di Te, Signore..!</i>
V	Salmo 119:33-40	HE	<i>Scoraggiamento o fiducia?!</i>
VI	Salmo 119:41-48	VAV	<i>Gioia nella Parola che amo..!</i>
VII	Salmo 119:49-56	ZAIN	<i>Conforto in Te, sempre e comunque..!</i>
VIII	Salmo 119:57-64	HET	<i>Il Signore è la mia parte..!</i>
IX	Salmo 119:65-72	TET	<i>Il bene, quello vero, mi viene da Dio..!</i>
X	Salmo 119:73-80	IOD	<i>Il credente, testimonianza vivente..!</i>
XI	Salmo 119:81-88	CAF	<i>Se vivo, è perché Dio mi ridà la vita..!</i>
XII	Salmo 119:89-96	LAMED	<i>Vita vera e stabilità attraverso la Tua Parola..!</i>
XIII	Salmo 119:97-104	MEM	<i>Eccellenza e saggezza della Parola..!</i>
XIV	Salmo 119:105-112	NUN	<i>La Tua Parola, il mio riferimento..!</i>
XV	Salmo 119:113-120	SAMEC	<i>La Tua Parola edifica, ma pure giudica..!</i>
XVI	Salmo 119:121-128	AIN	<i>A chi mi rivolgerò, se non a Te..?!</i>
XVII	Salmo 119:129-136	PE	<i>Dipendo da Te, Signore, guidami con la Tua Parola..!</i>
XVIII	Salmo 119:137-144	SADE	<i>Fammi capire la Tua Parola, perché io viva..!</i>
XIX	Salmo 119:145-152	QOF	